



Istituto Veneto  
di Scienze Lettere  
ed Arti

**2,3,4 novembre 2022**

**Mercati storici e rigenerazione urbana in Europa**

**Sergio Pascolo**

Abstract

Il ruolo fondamentale, e anche l'attuale crisi, del mercato di Rialto e dell'area realtina vanno visti nel contesto più ampio della città e delle prospettive strategiche oggi necessarie per invertire la tendenza allo spopolamento della città. Il mercato è una cartina di tornasole della vitalità della città dato che è un servizio ai cittadini. Se mancano i cittadini il mercato soffre e declina perché perde la sua funzione.

Si possono immaginare strategie molteplici per riportare abitanti a Venezia ma queste, se ci sarà una volontà politica durevole, necessitano comunque del tempo. Quindi è necessario immaginare strategie anche nell'immediato per attivare una rigenerazione attraverso nuovi mix funzionali che superano la "monocultura" alimentare tradizionale del mercato. La storia peraltro insegna che già Rialto è stato un centro di scambi e di affari, ben più complesso del commercio alimentare. Se il mercato è crocevia di culture e di tradizioni, nel futuro di Venezia come città contemporanea e innovativa, potrebbe essere un luogo dove si coagulano due vocazioni primarie della città lagunare: la creatività e la formazione permanente. Due vocazioni che possono essere coniugate tra di loro e anche con la tradizione gastronomica che è sia commercio che degustazione e al contempo quindi vendita, produzione, ritrovo, scambio. Venezia potrebbe entrare nella rete Unesco delle città creative e delle città dell'apprendimento continuo e trovare nel suo cuore, l'area realtina, proprio il baricentro tra queste molteplici vocazioni. Un luogo dove comprare e vendere, ma anche dove produrre, trasmettere e acquisire sapere, dove gustare cibi e bevande, dove incontrarsi e discutere, divertirsi e distrarsi. Un centro urbano vivace e pulsante.